

**Crisi e  
finanza****Il flop del ministro  
dell'Economia****Epifani: conflitto sociale  
con incertezza sul lavoro**

«Il conflitto sociale si manifesta quando alle persone non si offrono prospettive. Non c'è soltanto, un problema di fiducia dei consumatori: ce n'è anche uno di sicurezza dei lavoratori e il problema sociale è conseguente a questa incertezza»

**Rischio usura più alto  
in Campania e Calabria**

La maglia nera del rischio usura spetta alla Campania, seguita da Calabria, Puglia e Sicilia: lo afferma uno studio della Cgia di Mestre. Nelle mani degli usurai si finisce perché strozzati dalle scadenze fiscali. Meno interessati quelli del nord est.

→ **I «global standard»** tanto voluti da Tremonti non sono definiti. Per ora solo principi generici

→ **Scudo fiscale** per i capitali illegalmente esportati già pronto. Si studia una sanatoria per le società

# Sulle regole della finanza intesa ancora lontana

Sulle nuove regole della finanza globale l'intesa è lontana. Lo ammette anche Berlusconi. Tremonti contava di superare Draghi, ma il «suo» G8 è stato un flop. Per risultati veri bisognerà attendere il G20 di Pittsburgh

**BIANCA DI GIOVANNI**  
ROMA

«Su un unico codice di regole globali siamo molto lontani dal risultato finale». Perfino l'impareggiabile ottimista Silvio Berlusconi ammette un'amara verità: le nuove regole della finanza non si decideranno al ver-

tice dell'Aquila. Il fallimento è già storia: si è consumato a metà giugno al G8 finanziario di Lecce. In quella sede il ministro Giulio Tremonti si aspettava di varare i «global standard», cioè i principi operativi che dessero corpo alle decisioni prese dal G20 di Londra.

**LECCE FRAMEWORK**

Sarebbe stata una nuova Bretton Woods che avrebbe dato lustro al «regista» italiano. In questo modo Tremonti contava di sospingere in un cono d'ombra il suo «antagonista storico» Mario Draghi, seduto oggi su una delle poltrone più importanti per la finanza globale, quella del Financial Stability Board. A lui il G20 aveva dato il compito di redigere i nuovi standard a cui si dovrebbe uniformare la finanza mondiale. Con il G8 Tremonti puntava a un «sorpasso» in corsa. Ma il gioco non è riuscito. Il vertice di Lecce è terminato con un sostanziale nulla di fatto. Niente global standard, ma un semplice «Lecce framework» (così è stato definito il documento finale) che si limita a indicare principi generici. Almeno così riferiscono gli addetti

**G20**

**Per i risultati veri  
bisognerà aspettare  
Pittsburgh**

ai lavori. Risultato: anche stavolta si faranno solo piccoli passi avanti. Il governo italiano assicura che i documenti da sottoporre agli otto grandi sono già tutti pronti. I temi sul tavolo sono sempre gli stessi. Limiti ai maxi stipendi dei manager, maggiori controlli sulle banche, i grandi gruppi finanziari internazionali e le agenzie di rating, regolamentazione dei fondi speculativi hedge fund, lotta ai paradisi fiscali e più trasparenza. Temi arcinoti, ma per un passo decisivo verso un'intesa globale bisognerà aspettare il prossimo G20 di settembre a Pittsburgh. Ma in Abruzzo non si prepara solo un flop.



Il G8 de L'Aquila si annuncia privo di risultati